

**Emendamento 5****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Considerando E***Proposta di risoluzione*

E. considerando che il regime siriano ha sostenuto l'invasione russa dell'Ucraina e riconosciuto la regione occupata di Donetsk e Luhansk nell'Ucraina orientale; che la Russia sostiene di aver inviato dal 2015 un personale di oltre 63 000 effettivi russi, tra cui forze speciali, consulenti militari, personale dell'aeronautica e società militari private, come la milizia Wagner, per sostenere e proteggere il regime di Assad dal collasso; che la Russia ha costantemente commesso crimini di guerra in Siria, tra cui il bombardamento di strutture mediche e aree civili e l'utilizzo di armi indiscriminate; che la presenza militare russa nel paese consta di due basi principali, ossia la base aerea di Hmeimim e una base navale a Tartus, insieme a oltre 100 siti militari di minori dimensioni in tutto il paese; che la Russia è il principale fornitore di armi al regime di Assad, le cui vendite ammontano a miliardi di EUR;

*Emendamento*

E. considerando che il regime siriano ha sostenuto l'invasione russa dell'Ucraina e riconosciuto la regione occupata di Donetsk e Luhansk nell'Ucraina orientale; ***che, il 7 febbraio 2024, l'agenzia di intelligence militare ucraina ha riferito che la Russia stava addestrando 1 000 mercenari siriani per sostenere la guerra russa in Ucraina;*** che la Russia sostiene di aver inviato dal 2015 un personale di oltre 63 000 effettivi russi, tra cui forze speciali, consulenti militari, personale dell'aeronautica e società militari private, come la milizia Wagner, per sostenere e proteggere il regime di Assad dal collasso; che la Russia ha costantemente commesso crimini di guerra in Siria, tra cui il bombardamento di strutture mediche e aree civili e l'utilizzo di armi indiscriminate; che la presenza militare russa nel paese consta di due basi principali, ossia la base aerea di Hmeimim e una base navale a Tartus, insieme a oltre 100 siti militari di minori dimensioni in tutto il paese; che la Russia è il principale fornitore di armi al regime di Assad, le cui vendite ammontano a miliardi di EUR;

Or. en

**Emendamento 6****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Considerando F***Proposta di risoluzione*

F. considerando che Hezbollah ha tentato di ricevere armi iraniane attraverso il territorio siriano; che Israele ha condotto ripetuti attacchi aerei per prevenire detti trasferimenti di armi, anche sugli aeroporti di Damasco e Aleppo nell'ottobre 2023, all'indomani degli attentati terroristici del 7 ottobre perpetrati da Hamas nei confronti dei civili israeliani; che il conflitto tra Israele e Hamas, innescato dagli attacchi terroristici perpetrati da Hamas contro Israele il 7 ottobre 2023, ha provocato un nuovo ciclo di violenza nella regione; che la Siria deve astenersi da qualsiasi coinvolgimento militare nella guerra nella Striscia di Gaza; che i presunti attacchi israeliani ad Aleppo e a Damasco hanno portato a un'interruzione temporanea del servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite; che, dopo il brutale attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 contro Israele, le milizie sostenute dall'Iran in Siria hanno intensificato il lancio di droni e razzi verso Israele e le forze statunitensi e internazionali nel nord-est della Siria; che gli aeroporti siriani sono stati utilizzati dall'Iran per trasportare armi dall'Iran e dall'Iraq verso la Siria ed Hezbollah in Libano, nonché per aiutare l'Iran a fornire armi ad Hamas; che il regime ha ucciso migliaia di palestinesi siriani e rifugiati;

*Emendamento*

F. considerando che Hezbollah ha ***ripetutamente ed efficacemente cercato*** di ricevere armi iraniane attraverso il territorio siriano; che Israele ha condotto ripetuti attacchi aerei per prevenire detti trasferimenti di armi, anche sugli aeroporti di Damasco e Aleppo nell'ottobre 2023, all'indomani degli attentati terroristici del 7 ottobre perpetrati da Hamas nei confronti dei civili israeliani; che il conflitto tra Israele e Hamas, innescato dagli attacchi terroristici perpetrati da Hamas contro Israele il 7 ottobre 2023, ha provocato un nuovo ciclo di violenza nella regione; che la Siria deve astenersi da qualsiasi coinvolgimento militare nella guerra nella Striscia di Gaza; che i presunti attacchi israeliani ad Aleppo e a Damasco hanno portato a un'interruzione temporanea del servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite; che, dopo il brutale attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 contro Israele, le milizie sostenute dall'Iran in Siria hanno intensificato il lancio di droni e razzi verso Israele e le forze statunitensi e internazionali nel nord-est della Siria; che gli aeroporti siriani sono stati utilizzati dall'Iran per trasportare armi dall'Iran e dall'Iraq verso la Siria ed Hezbollah in Libano, nonché per aiutare l'Iran a fornire armi ad Hamas; che il regime ha ucciso migliaia di palestinesi siriani e rifugiati;

Or. en

23.2.2024

A9-0041/7

**Emendamento 7**

**Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione**

**A9-0041/2024**

**Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione**

**Considerando G**

*Proposta di risoluzione*

G. considerando che la Turchia, che occupa territori nel nord della Siria, intraprende regolarmente operazioni militari su larga scala in territorio siriano, sia direttamente che tramite associati, colpendo in particolare le zone controllate dai curdi; che gli interventi militari unilaterali **della Turchia nel nord-est della Siria** costituiscono una violazione del diritto internazionale; che nell'ottobre 2023 il parlamento turco ha votato a favore della proroga del mandato che autorizza le operazioni militari in Siria per altri due anni; che la Turchia dovrebbe porre fine alla sua occupazione illegale della Siria settentrionale e ritirare le sue forze associate militari e paramilitari;

*Emendamento*

G. considerando che la Turchia, che occupa territori nel nord della Siria, intraprende regolarmente operazioni militari su larga scala in territorio siriano, sia direttamente che tramite associati, colpendo in particolare le zone controllate dai curdi **nel nord-est della Siria, così come all'interno e intorno ad Afrin nella zona nord occidentale;** che gli interventi militari unilaterali **turchi nel nord della Siria** costituiscono una violazione del diritto internazionale; che nell'ottobre 2023 il parlamento turco ha votato a favore della proroga del mandato che autorizza le operazioni militari in Siria per altri due anni; che la Turchia dovrebbe porre fine alla sua occupazione illegale della Siria settentrionale e ritirare le sue forze associate militari e paramilitari;

Or. en

**Emendamento 8****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Considerando I***Proposta di risoluzione*

I. considerando che i beni di **289** persone e **70** entità direttamente coinvolte nella repressione della popolazione sono soggetti a sanzioni dell'UE; che, a causa del continuo ostruzionismo della Russia in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è mantenuto aperto un solo punto di attraversamento tra la Turchia e le zone non controllate dal regime per la fornitura di aiuti umanitari internazionali in Siria; che dal 2014 il valico di Bab-al Hawa è utilizzato per i rifornimenti transfrontalieri di mezzi di soccorso dalla Turchia alla Siria con l'autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; che la Russia ha spesso ostacolato il rinnovo di tale autorizzazione in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, arrivando a porre il veto sull'autorizzazione del corridoio umanitario nel luglio 2023, ragion per cui il valico di Bab-al Hawa è rimasto chiuso; che nel settembre 2023, a seguito dei negoziati tra le agenzie delle Nazioni Unite, il regime siriano e Hay'et Tahrir al-Sham, il principale gruppo armato di Idlib, sono riprese le forniture di aiuti attraverso il valico di Bab-al Hawa e i corridoi umanitari dei valichi di Bab al-Salam e Al Ra'ee, che il regime siriano aveva accettato di aprire a seguito del devastante terremoto del febbraio 2023,

*Emendamento*

I. considerando che i beni di **358** persone e **95** entità direttamente coinvolte nella repressione della popolazione sono soggetti a sanzioni dell'UE; che, a causa del continuo ostruzionismo della Russia in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è mantenuto aperto un solo punto di attraversamento tra la Turchia e le zone non controllate dal regime per la fornitura di aiuti umanitari internazionali in Siria; che dal 2014 il valico di Bab-al Hawa è utilizzato per i rifornimenti transfrontalieri di mezzi di soccorso dalla Turchia alla Siria con l'autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; che la Russia ha spesso ostacolato il rinnovo di tale autorizzazione in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, arrivando a porre il veto sull'autorizzazione del corridoio umanitario nel luglio 2023, ragion per cui il valico di Bab-al Hawa è rimasto chiuso; che nel settembre 2023, a seguito dei negoziati tra le agenzie delle Nazioni Unite, il regime siriano e Hay'et Tahrir al-Sham, il principale gruppo armato di Idlib, sono riprese le forniture di aiuti attraverso il valico di Bab-al Hawa e i corridoi umanitari dei valichi di Bab al-Salam e Al Ra'ee, che il regime siriano aveva accettato di aprire a seguito del devastante terremoto del febbraio 2023,

sono stati prorogati per altri tre mesi; che non si conoscono le condizioni alle quali il regime siriano e Hay'et Tahrir al-Sham hanno autorizzato le Nazioni Unite a riprendere le forniture di aiuti attraverso i tre valichi di frontiera; che noti esperti di diritto internazionale umanitario si chiedono se per gli aiuti transfrontalieri delle Nazioni Unite sia necessaria un'autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

sono stati prorogati per altri tre mesi; che non si conoscono le condizioni alle quali il regime siriano e Hay'et Tahrir al-Sham hanno autorizzato le Nazioni Unite a riprendere le forniture di aiuti attraverso i tre valichi di frontiera; che noti esperti di diritto internazionale umanitario si chiedono se per gli aiuti transfrontalieri delle Nazioni Unite sia necessaria un'autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

Or. en

**Emendamento 9****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Paragrafo 1 – lettera c***Proposta di risoluzione**Emendamento*

c) opporsi a qualsiasi normalizzazione delle relazioni con il regime di Assad in assenza di progressi significativi e verificabili nell'attuazione della risoluzione 2254 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con particolare riferimento alla liberazione dei prigionieri politici, alla comunicazione di informazioni alle famiglie delle vittime sulla sorte delle persone scomparse e delle vittime di sparizioni forzate e alla cessazione di qualunque attacco e ostacolo agli aiuti umanitari; invitare gli Stati membri dell'UE ad astenersi dalle misure che indeboliscono o mettono a repentaglio la posizione comune dell'Unione sulla Siria; sottolineare che, malgrado la decisione sovrana di alcuni Stati arabi di riammettere la Siria nella Lega araba, il regime siriano non ha fornito alcuna indicazione di voler contrastare il traffico di droga che ha origine nel paese ma che interessa l'intera regione; condannare il controllo esercitato dalla famiglia Assad e dai suoi alleati, tra cui Hezbollah, sul mercato della droga nota come Captagon, il cui commercio è stimato in 57 miliardi di USD; osservare che il fratello di Bashar Al-Assad, Maher Al-Assad, è a capo dell'unità dell'esercito incaricata di facilitarne la produzione; sostenere una risposta coordinata dell'UE in materia di

c) opporsi a qualsiasi normalizzazione delle relazioni con il regime di Assad in assenza di progressi significativi e verificabili nell'attuazione della risoluzione 2254 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con particolare riferimento alla liberazione dei prigionieri politici, alla comunicazione di informazioni alle famiglie delle vittime sulla sorte delle persone scomparse e delle vittime di sparizioni forzate e alla cessazione di qualunque attacco e ostacolo agli aiuti umanitari; invitare gli Stati membri dell'UE ad astenersi dalle misure che indeboliscono o mettono a repentaglio la posizione comune dell'Unione sulla Siria; ***accogliere con favore l'adozione della legge contro la normalizzazione del regime di Assad da parte della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti e incoraggiare il Senato degli Stati Uniti a proseguire il processo legislativo verso la sua adozione***; sottolineare che, malgrado la decisione sovrana di alcuni Stati arabi di riammettere la Siria nella Lega araba, il regime siriano non ha fornito alcuna indicazione di voler contrastare il traffico di droga che ha origine nel paese ma che interessa l'intera regione; condannare il controllo esercitato dalla famiglia Assad e dai suoi alleati, tra cui Hezbollah, sul mercato della droga nota come Captagon, il

sicurezza per evitare che l'Unione sia utilizzata come zona di trasbordo per il Captagon prodotto in Siria e Libano;

cui commercio è stimato in 57 miliardi di USD; osservare che il fratello di Bashar Al-Assad, Maher Al-Assad, è a capo dell'unità dell'esercito incaricata di facilitarne la produzione; sostenere una risposta coordinata dell'UE in materia di sicurezza per evitare che l'Unione sia utilizzata come zona di trasbordo per il Captagon prodotto in Siria e Libano;

Or. en



23.2.2024

A9-0041/10

**Emendamento 10**

**Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione**

**A9-0041/2024**

**Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione**

**Paragrafo 1 – lettera k**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

k) condannare il lancio di razzi da parte delle forze siriane dal territorio siriano verso Israele e le alture del Golan occupate da Israele e l'invio di un drone disarmato nel nord di Israele; condannare i ripetuti tentativi di Hezbollah di ricevere armi iraniane attraverso il territorio siriano; condannare l'atteggiamento permissivo del regime di Assad nei confronti di Al-Qaeda e di altri gruppi terroristici, soprattutto per quanto riguarda gli sforzi di facilitazione profusi nel conflitto iracheno, poiché ciò ha alimentato l'ascesa di Al-Qaeda, dell'ISIS e delle reti terroristiche loro affiliate all'interno della Siria;

k) condannare il lancio di razzi da parte delle forze siriane dal territorio siriano verso Israele e le alture del Golan occupate da Israele e l'invio di un drone disarmato nel nord di Israele; condannare i ripetuti **e riusciti** tentativi di Hezbollah di ricevere armi iraniane attraverso il territorio siriano; condannare l'atteggiamento permissivo del regime di Assad nei confronti di Al-Qaeda e di altri gruppi terroristici, soprattutto per quanto riguarda gli sforzi di facilitazione profusi nel conflitto iracheno, poiché ciò ha alimentato l'ascesa di Al-Qaeda, dell'ISIS e delle reti terroristiche loro affiliate all'interno della Siria;

Or. en

**Emendamento 11****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Paragrafo 1 – lettera n***Proposta di risoluzione**Emendamento*

n) sottolineare che la lotta all'impunità in Siria è un prerequisito per qualsiasi futura risoluzione della crisi in corso, nonché un imperativo morale e politico per l'Europa e la comunità internazionale; accogliere con favore i progressi giudiziari della squadra investigativa comune franco-tedesca per quanto riguarda gli 11 000 cadaveri delle vittime di torture individuati nel rapporto Caesar, come pure la sospensione della Siria dall'Organizzazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche; apprezzare l'emissione di mandati d'arresto internazionali nei confronti di Bashar Al-Assad, di suo fratello Maher Al-Assad e di due generali da parte di tribunali francesi, a novembre 2023, per i crimini contro l'umanità commessi attraverso l'utilizzo di armi chimiche contro civili; accogliere con favore l'ordinanza della Corte internazionale di giustizia (CIG) che ingiunge alla Siria di adottare tutte le misure di sua competenza per prevenire atti di tortura e altri abusi dopo che i Paesi Bassi e il Canada hanno avviato un procedimento in merito alla violazione da parte della Siria della Convenzione internazionale contro la tortura; apprezzare inoltre i progressi compiuti in Germania, Francia e Svezia nel consegnare alla giustizia i criminali siriani, ad esempio

n) sottolineare che la lotta all'impunità in Siria è un prerequisito per qualsiasi futura risoluzione della crisi in corso, nonché un imperativo morale e politico per l'Europa e la comunità internazionale; accogliere con favore i progressi giudiziari della squadra investigativa comune franco-tedesca per quanto riguarda gli 11 000 cadaveri delle vittime di torture individuati nel rapporto Caesar, come pure la sospensione della Siria dall'Organizzazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche; apprezzare l'emissione di mandati d'arresto internazionali nei confronti di Bashar Al-Assad, di suo fratello Maher Al-Assad e di due generali da parte di tribunali francesi, a novembre 2023, per i crimini contro l'umanità commessi attraverso l'utilizzo di armi chimiche contro civili; accogliere con favore l'ordinanza della Corte internazionale di giustizia (CIG) che ingiunge alla Siria di adottare tutte le misure di sua competenza per prevenire atti di tortura e altri abusi dopo che i Paesi Bassi e il Canada hanno avviato un procedimento in merito alla violazione da parte della Siria della Convenzione internazionale contro la tortura; apprezzare inoltre i progressi compiuti in Germania, Francia e Svezia nel consegnare alla giustizia i criminali siriani, ad esempio

attraverso i processi penali tenutisi a Coblenza e Francoforte; incoraggiare tutti gli Stati membri dell'UE ad applicare la giurisdizione universale, ove applicabile al rispettivo ordinamento costituzionale; sostenere i tentativi di assicurare alla giustizia i leader del regime siriano; chiedere la messa in comune di competenze e interpreti tra le autorità giudiziarie e di polizia e la nomina in ciascuno Stato membro di un procuratore per i crimini contro l'umanità; chiedere agli Stati membri dell'UE di istituire unità specializzate per i crimini di guerra presso le agenzie di contrasto e le procure, nel caso in cui non siano ancora esistenti, e di garantire che dette unità siano dotate di risorse adeguate; incoraggiare gli Stati membri a prestare particolare attenzione alle attività dei servizi di intelligence siriani e alla loro influenza sulla diaspora siriana e a prevenire tali attività, anche grazie alla tutela dei testimoni; chiedere che siano assegnate borse di studio europee appositamente pensate per i siriani desiderosi di intraprendere una formazione giuridica nell'ambito della lotta all'impunità;

attraverso i processi penali tenutisi a Coblenza e Francoforte; ***accogliere con favore l'arresto e la detenzione, nel dicembre 2023, nel gennaio 2024 e nel febbraio 2024, di leader paramilitari siriani legati al regime di Assad in Germania, Paesi Bassi e Belgio per crimini contro l'umanità, crimini di guerra e tortura;*** incoraggiare tutti gli Stati membri dell'UE ad applicare la giurisdizione universale, ove applicabile al rispettivo ordinamento costituzionale; sostenere i tentativi di assicurare alla giustizia i leader del regime siriano; chiedere la messa in comune di competenze e interpreti tra le autorità giudiziarie e di polizia e la nomina in ciascuno Stato membro di un procuratore per i crimini contro l'umanità; chiedere agli Stati membri dell'UE di istituire unità specializzate per i crimini di guerra presso le agenzie di contrasto e le procure, nel caso in cui non siano ancora esistenti, e di garantire che dette unità siano dotate di risorse adeguate; incoraggiare gli Stati membri a prestare particolare attenzione alle attività dei servizi di intelligence siriani e alla loro influenza sulla diaspora siriana e a prevenire tali attività, anche grazie alla tutela dei testimoni; chiedere che siano assegnate borse di studio europee appositamente pensate per i siriani desiderosi di intraprendere una formazione giuridica nell'ambito della lotta all'impunità;

Or. en

23.2.2024

A9-0041/12

**Emendamento 12**

**Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione**

**A9-0041/2024**

**Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione**

**Paragrafo 1 – lettera o bis (nuova)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*o bis) accogliere con favore la decisione del Consiglio del 22 gennaio 2024 di aggiungere all'elenco delle sanzioni dell'UE sei imprenditori vicini alla famiglia Assad e cinque società per il loro coinvolgimento nel trasferimento di mercenari del regime siriano, commercio di armi, traffico di droga o riciclaggio di denaro a sostegno del regime siriano;*

Or. en

**Emendamento 13****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Paragrafo 1 – lettera p***Proposta di risoluzione*

p) esortare la comunità internazionale, in occasione della conferenza di Bruxelles del 2024, a incrementare con urgenza gli aiuti umanitari destinati ai 15,3 milioni di siriani che dipendono quotidianamente da tali aiuti; insistere sull'accesso all'acqua pulita, comprese l'acqua potabile, l'acqua per usi sanitari e l'acqua per usi agricoli, all'istruzione formale, anche per le ragazze e le donne, alle forniture di energia, a carburanti per motori a prezzi accessibili, all'istruzione e a un sostegno di bilancio a lungo termine e adeguato alle esigenze delle donne; concentrarsi per organizzare gli aiuti umanitari, soprattutto per quanto riguarda l'acqua pulita, l'energia a prezzi accessibili, il riscaldamento, l'assistenza sanitaria e i prodotti sanitari; invitare la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per sostenere le attività della società civile locale e delle organizzazioni guidate dai rifugiati; sottolineare quanto è importante che le agenzie che forniscono gli aiuti rafforzino la responsabilità nei confronti dei beneficiari dell'assistenza e che operino tenendo conto dei riscontri ottenuti e delle esigenze degli assistiti, in conformità al principio della responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite; ricordare che l'UE è il principale contributore in tal senso; accogliere con favore i continui

*Emendamento*

p) esortare la comunità internazionale, in occasione della conferenza di Bruxelles del 2024, a incrementare con urgenza gli aiuti umanitari destinati ai 15,3 milioni di siriani che dipendono quotidianamente da tali aiuti; ***esprimere la più profonda preoccupazione per la decisione adottata dal Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite di sospendere l'assistenza alimentare a partire dal gennaio 2024 a causa di una carenza di finanziamenti, che fino ad allora aveva recato benefici quotidiani a 3,2 milioni di persone in Siria***; insistere sull'accesso all'acqua pulita, comprese l'acqua potabile, l'acqua per usi sanitari e l'acqua per usi agricoli, all'istruzione formale, anche per le ragazze e le donne, alle forniture di energia, a carburanti per motori a prezzi accessibili, all'istruzione e a un sostegno di bilancio a lungo termine e adeguato alle esigenze delle donne; concentrarsi per organizzare gli aiuti umanitari, soprattutto per quanto riguarda l'acqua pulita, l'energia a prezzi accessibili, il riscaldamento, l'assistenza sanitaria e i prodotti sanitari; invitare la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per sostenere le attività della società civile locale e delle organizzazioni guidate dai rifugiati; sottolineare quanto è importante che le agenzie che forniscono gli aiuti rafforzino

sforzi del Libano, della Giordania, della Turchia e dell'Iraq per accogliere sei milioni di rifugiati in condizioni economiche difficili; ricordare a tali paesi il loro obbligo di rispettare il diritto internazionale a tale riguardo; ribadire la necessità di garantire lo status dei rifugiati, in particolare nei principali paesi ospitanti di Turchia, Libano, Giordania e Iraq, e di astenersi da qualsiasi discriminazione nei confronti delle minoranze; riconoscere l'imponente patrimonio culturale della Siria quale componente significativa del patrimonio culturale mondiale e strumento per la risoluzione di alcuni dei problemi del paese; riconoscere l'aramaico come lingua minoritaria a rischio, dal momento che è parlata solo da circa 100 000 persone in Siria a fronte di 500 000 parlanti in Europa;

la responsabilità nei confronti dei beneficiari dell'assistenza e che operino tenendo conto dei riscontri ottenuti e delle esigenze degli assistiti, in conformità al principio della responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite; ricordare che l'UE è il principale contributore in tal senso; accogliere con favore i continui sforzi del Libano, della Giordania, della Turchia e dell'Iraq per accogliere sei milioni di rifugiati in condizioni economiche difficili; ricordare a tali paesi il loro obbligo di rispettare il diritto internazionale a tale riguardo; ribadire la necessità di garantire lo status dei rifugiati, in particolare nei principali paesi ospitanti di Turchia, Libano, Giordania e Iraq, e di astenersi da qualsiasi discriminazione nei confronti delle minoranze; riconoscere l'imponente patrimonio culturale della Siria quale componente significativa del patrimonio culturale mondiale e strumento per la risoluzione di alcuni dei problemi del paese; riconoscere l'aramaico come lingua minoritaria a rischio, dal momento che è parlata solo da circa 100 000 persone in Siria a fronte di 500 000 parlanti in Europa;

Or. en

**Emendamento 14****Nathalie Loiseau**

a nome del gruppo Renew

**Relazione****A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

**Proposta di risoluzione****Paragrafo 1 – lettera q***Proposta di risoluzione*

q) condannare con fermezza gli innumerevoli veti della Russia alla fornitura di aiuti alle popolazioni del nord della Siria, in particolare il veto posto sul rinnovo della risoluzione 2672 (2023) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il che ha impedito di prorogare l'accesso umanitario attraverso il valico di Bab al-Hawa; denunciare nuovamente i tentativi della Russia di macchiare l'immagine dei Caschi bianchi (Difesa civile siriana); sottolineare che i Caschi bianchi svolgono un ruolo significativo nel salvataggio dei civili siriani; lodare il lavoro di giornalisti, blogger e persone comuni nonché delle organizzazioni, tra cui i Caschi bianchi, che nonostante la brutalità del regime continuano a svolgere il loro lavoro nel paese, informando la comunità internazionale, sostenendo le vittime sul campo e mantenendo viva l'attenzione sul futuro del paese; prendere atto della decisione del governo di concedere un maggiore accesso alle agenzie umanitarie e ai partner dell'ONU attraverso il valico di Bab al-Hawa fino al 13 **gennaio** 2024 **e attraverso i valichi di** Bab al-Salam e **Al Ra'ee** fino al 13 febbraio 2024; ricordare a tutte le parti responsabili l'assoluta necessità di mantenere aperti tali accessi; esortare la Commissione e gli Stati membri, oltre a intraprendere una solida

*Emendamento*

q) condannare con fermezza gli innumerevoli veti della Russia alla fornitura di aiuti alle popolazioni del nord della Siria, in particolare il veto posto sul rinnovo della risoluzione 2672 (2023) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il che ha impedito di prorogare l'accesso umanitario attraverso il valico di Bab al-Hawa; denunciare nuovamente i tentativi della Russia di macchiare l'immagine dei Caschi bianchi (Difesa civile siriana); sottolineare che i Caschi bianchi svolgono un ruolo significativo nel salvataggio dei civili siriani; lodare il lavoro di giornalisti, blogger e persone comuni nonché delle organizzazioni, tra cui i Caschi bianchi, che nonostante la brutalità del regime continuano a svolgere il loro lavoro nel paese, informando la comunità internazionale, sostenendo le vittime sul campo e mantenendo viva l'attenzione sul futuro del paese; prendere atto della decisione del governo di concedere un maggiore accesso alle agenzie umanitarie e ai partner dell'ONU attraverso il valico di Bab al-Hawa fino al 13 **luglio** 2024; **deplorano l'assenza di una decisione che proroghi l'accesso attraverso** Bab al-Salam e **Al-Rai, in precedenza rinnovata** fino al 13 febbraio 2024; ricordare a tutte le parti responsabili l'assoluta necessità di mantenere aperti tali accessi; esortare la

azione diplomatica a livello del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a ottenere la continuità operativa dei valichi di frontiera di Bab al-Hawa, Bab al-Salam e Al Ra'ee per almeno 12 mesi; valutare la possibilità di convogliare risorse anche attraverso il Fondo di aiuto per la Siria settentrionale, istituito di recente (Aid Fund for Northern Syria); condannare i tentativi sistematici del regime siriano di dirottare gli aiuti umanitari internazionali trasferendoli alle milizie, nonché la manipolazione dei tassi di cambio finalizzata all'appropriazione della maggior parte degli aiuti destinati ai territori sotto il suo controllo;

Commissione e gli Stati membri, oltre a intraprendere una solida azione diplomatica a livello del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a ottenere la continuità operativa dei valichi di frontiera di Bab al-Hawa, Bab al-Salam e Al Ra'ee per almeno 12 mesi; valutare la possibilità di convogliare risorse anche attraverso il Fondo di aiuto per la Siria settentrionale, istituito di recente (Aid Fund for Northern Syria); condannare i tentativi sistematici del regime siriano di dirottare gli aiuti umanitari internazionali trasferendoli alle milizie, nonché la manipolazione dei tassi di cambio finalizzata all'appropriazione della maggior parte degli aiuti destinati ai territori sotto il suo controllo;

Or. en